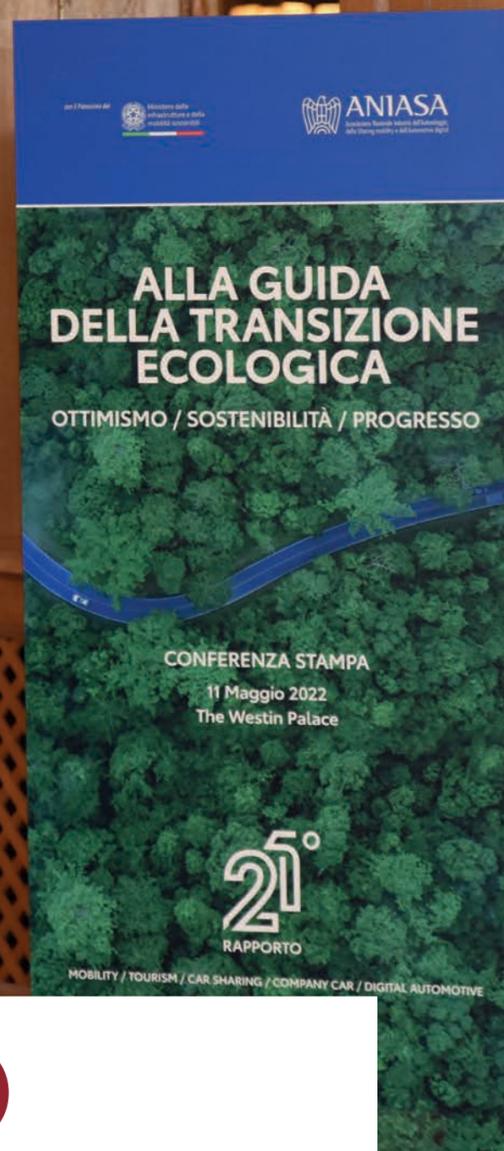




# IL NOLEGGIO tra alti e bassi

Il Presidente di Aniasa Alberto Viano ci ha mostrato le due facce del noleggio: il lungo termine che cresce anche grazie ai privati e il breve termine, che vorrebbe ripartire ma fatica a immatricolare vetture nuove per le difficoltà delle Case di produrre e consegnare. Un settore che Gianluca Di Loreto individua come strategico per ridurre le emissioni e aumentare la sicurezza

Renato Dainotto - Foto Photo-R



La presentazione della 21esima edizione del Rapporto Aniasa è andata in scena in presenza, quindi un segnale fisico di reale uscita dalla fase di chiusura agli eventi pubblici causa Covid. Tuttavia, le parole iniziali del Presidente Alberto Viano sono state decisamente in distonia con l'effetto libertà di questi giorni. «La pandemia, la crisi dei chip auto e il conflitto tra Ucraina e Russia hanno rallentato l'avanzata della mobilità a noleggio e in

sharing nel nostro Paese. Rispetto al 2019 si sono perse oltre 106.000 immatricolazioni, con un valore complessivo di 2,6 miliardi di euro. Noleggio a breve termine e sharing restano i settori più colpiti. Il lungo termine regge l'impatto anche grazie al boom di veicoli noleggiati ai privati, che hanno raggiunto quota 100.000. La flotta dei veicoli a nolo resta sopra il milione di unità e il settore si conferma leva strategica per la decarbonizzazione della mobilità italiana, potendo contare su quote crescenti di immatricolazioni di vetture ibride e plug-in (47% del totale del mercato) ed elettriche (30%). Per raggiungere gli obiettivi fissati dal Fit for 55 il nostro Paese non ha alternative e deve allineare la fiscalità dell'auto aziendale alla media dei Paesi europei».

## IL MERCATO ITALIA

Nel 2021 sono state immatricolate poco più di 1.475.000 vetture, il 5,5% in più sul 2020, ma il 24% in meno rispetto al 2019, anno pre-crisi. Si tratta di un divario di oltre 500mila unità, pesante per un mercato che nel primo decennio del secolo immatricolava in media 2 milioni di veicoli l'anno. Una perdita solo di valore netto di oltre 13 miliardi di euro, con conseguenti danni per l'intera filiera. Un anno in cui gli incentivi, prima con la loro sofferta disponibilità e poi con la politica degli annunci stop and go hanno di fatto diretto il mercato, sollecitandolo e poi frenandolo. Nonostante la difficile situazione, aggravata dalle incertezze della crisi internazionale in atto, il settore dell'automotive riveste sempre un ruolo prioritario all'interno delle economie occidentali. È in questo contesto che è incardinata l'attività del comparto della mobilità a noleggio e in sharing in Italia. La frenata del 2020 in seguito allo scoppio del Covid è stata molto brusca, fermando sette anni di continui record nel fatturato e nelle immatricolazioni, passando dalle 482.000 unità immatricolate del 2019 (auto

e veicoli commerciali) alle 355.000 del 2020, per arrivare alle 376.000 nel 2021. Calcolatrice alla mano mancano all'appello oltre 106.000 immatricolazioni. Ma nonostante ciò la flotta resta salda, arrivando sopra quota 1,1 milione di veicoli, confermando il noleggio attore strategico della mobilità sostenibile anche grazie all'acquisto del 47% delle vetture ibride plug-in e del 30% delle elettriche immatricolate in Italia.

## BREVE TERMINE E CAR SHARING

Dopo essersi ripreso nei mesi estivi del 2021, soprattutto grazie al turismo Made in Italy, il noleggio a breve termine ha dovuto e sta tuttora fronteggiando l'onda lunga del chip shortage, con il rallentamento delle immatricolazioni. Il rinnovamento della flotta è stato più lento e complesso viste anche le scadenze dei contratti di buy-back sottoscritti con le Case auto e le esigenze del collegato mercato dell'usato. Una situazione non facile per il comparto, che ha registrato il 50% di noleggi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 e un giro d'affari ridotto del 30%. La ripresa dei flussi turistici e dell'economia saranno in quest'ottica fondamentali. I livelli di mercato pre-pandemia potranno essere nuovamente raggiunti soltanto dal 2023-2024, ferme restando le crescenti incertezze degli eventi internazionali. I servizi di car sharing, a causa della ancora parziale ripresa della mobilità cittadina e del turismo, sono stati rapidi nel rimodulare la dinami-

**Il noleggio a lungo termine ha consolidato la crescita del giro d'affari, con un fatturato complessivo di quasi 8,8 miliardi di euro (+12% sul 2020)**



**I privati stanno apprezzando il noleggio a lungo termine: a fine 2021 sono stati quotati circa 100.000 contratti in essere per soggetti con solo codici fiscali**

ca dell'offerta dopo la dura prova sostenuta nel periodo nero della pandemia; un modello di business che è ripartito con una nuova dinamica dell'offerta di mobilità e che continua ad avere un potenziale enorme, con caratteristiche che lo rendono estremamente sostenibile e destinato ad una robusta ripresa.

**IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE**

Anche il noleggio a lungo termine fatica a inflottare veicoli nuovi causa carenza di prodotto. Tuttavia gode della stabilità del business basato su contratti pluriennali e della

continua espansione nel canale dei privati. Il noleggio a lungo termine ha così consolidato la crescita del giro d'affari, con un fatturato complessivo di quasi 8,8 miliardi di euro (+12% sul 2020). La crisi dei chip si è fatta sentire, ma la flotta ha continuato a crescere (+5%) grazie a un più ampio ricorso concordato con la clientela alla proroga dei contratti, una situazione in cui i fleet manager e gli uffici delle aziende di noleggio sono impegnati a trovare le migliori soluzioni per garantire i servizi di mobilità. La clientela aziendale è ormai indirizzata alla formula del noleggio a lungo termine, come testimonia la consistenza della flotta (un milione di unità), formula ormai d'obbligo per le pubbliche amministrazioni in relazione alla attività istituzionale di Consip Spa.

Il settore sta sempre più raccogliendo consensi nell'ambito della clientela privata, il canale che si sta sviluppando maggiormente: a fine 2021 sono stati quotati circa 100.000 contratti in essere per soggetti con solo codici fiscali, che arrivano a 150.000 con i soggetti muniti anche di Partita IVA. Anche le Case auto e la rete dei concessionari sono interessate e coinvolte in questa epocale sostituzione del concetto di proprietà a quello di utilizzo, sempre più in forma di pacchetto di servizi di mobilità. Oggi le autovetture sono diventate investimenti rilevanti, accompagnati da un rapido tasso di evoluzione. Diventa naturale preferire una soluzione come il noleggio, sostenendo i soli costi di utilizzo. Vista l'evoluzione in corso, il noleggio sarà sempre più considerato come uno dei servizi che il cliente può scegliere anche in concessionaria, con il vantaggio di avere a disposizione la migliore tecnologia, senza preoccupazione per il valore residuo.

**LA RICERCA BAIN & COMPANY**  
Aniasa ha commissionato una ricerca a Bain & Company sulla mobilità degli italiani. Gianluca Di Loreto



ha presentato i dati più significativi della ricerca durante la conferenza. Una sorta di fotografia della mobilità italiana tra Covid e future incertezze. Il dato generale più importante mostra gli italiani che si muovono sempre di più e sempre con un maggiore ricorso all'automobile rispetto ad altri mezzi. Tuttavia, il mercato dell'auto è oggi alle prese con la peggiore crisi dagli anni 70 con un crollo delle immatricolazioni. Non solo: si sta delineando un futuro in cui i costrutto-

ri investono sui marchi premium soprattutto ora con la forte spinta all'elettrificazione andando a spaccare il Paese tra chi può permettersi questi costi maggiori e quindi investire sulle motorizzazioni green e chi invece non può e resta su vetture tradizionali e più economiche, che però le Case produttrici potrebbero dismettere in pochi anni. In questo contesto il noleggio potrebbe essere la porta di accesso alle nuove tecnologie green ma anche un volano di diffusione.